

PROVINCIA DI TERNI

ACCORDO DI PIANIFICAZIONE DELLA CONCA TERNANO
NARNESE- SISTEMI DI MARGINE

PROVINCIA DI TERNI

COMUNE DI OTRICOLI

COMUNE DI CALVI DELL'UMBRIA

OTTOBRE 2005

AZIONI STRATEGICHE DEI PIANI COMUNALI RIFERITI ALLE POLITICHE DEL PTCP

Premessa

La natura e le funzioni di un Piano Regolatore Generale comunale hanno subito nel tempo un complesso e profondo processo evolutivo che ne hanno trasformato, in particolare negli ultimi anni, gli aspetti contenutistici e metodologici, per cui, da strumento di mera disciplina fisica degli abitati è divenuto strumento di assetto e di sviluppo del territorio.

In questa ottica è chiaro come l'ambito del territorio comunale, soprattutto per Comuni di modeste dimensioni, è diventato troppo angusto per previsioni atte a soddisfare le esigenze, anche limitate, di coordinamento spazio temporale e di propulsione economica.

Per questo è fondamentale che il singolo P.R.G. comunale venga inquadrato e si integri con strumenti di pianificazione superiori e sovracomunali; da questo punto di vista la Regione Umbria si è già dotata di un Piano Urbanistico Territoriale, così come la Provincia di Terni ha prima adottato e poi definitivamente approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che è divenuto il principale elemento di riferimento per la pianificazione territoriale comunale.

Fin dalla relazione preliminare è emersa la volontà di concepire il PTCP non come momento determinato e sovraordinato della attività amministrativa, ma «come un sistema in cui intervengono diversi strumenti sia di tipo tecnico-scientifico, sia di tipo gestionale amministrativo per la previsione, la simulazione di scenari, il monitoraggio, la valutazione dei risultati».

Tali attività trovano fondamento nel confronto continuo con le amministrazioni locali, nella consapevolezza che il ruolo di coordinamento della Provincia possa essere svolto soltanto con un fattivo coinvolgimento dei soggetti che agiscono sul territorio. «L'azione provinciale si incentra su un efficace coordinamento tra i diversi centri di pianificazione, cui fornisce sia scenari di riferimento sovracomunali, sia un tavolo permanente di confronto, al fine di attuare una programmazione integrata ed individuare le priorità di intervento.»

E' l'applicazione del principio della co-decisione e della co-pianificazione, un approccio necessario affinché il piano sia condiviso ed abbia reali margini di operatività nella sua fase attuativa. In particolare la promozione di una concezione dello sviluppo che provenga *dall'interno*, accanto alla consapevolezza che la «concertazione delle scelte urbanistiche di livello sovracomunale ed il confronto sugli effetti che i piani hanno sui territori circostanti, costituiscono presupposti indispensabili al fine di rafforzare l'identità d'area e la sua riconoscibilità nel sistema regionale e sovraregionale», sono assunti la cui condivisione è elemento propedeutico a qualsiasi azione di confronto tra Istituzioni territoriali.

Ecco quindi che il «disegno» della Amministrazione Provinciale trova una sua coerenza, secondo un percorso concertativo che lungo la linea Programmazione-attuazione, trova nei Protocolli d'Intesa la definizione di un quadro programmatico, in cui sono enunciati alcuni principi e negli Accordi tra Amministrazioni locali (Accordi di pianificazioni o altre forme di concertazione aggiuntive utilizzando i processi di Agenda 21 in rete) gli strumenti operativi ed attuativi di specifiche problematiche che i Comuni intenderanno affrontare in maniera concertata. Ulteriore strumento per la definizione di un quadro programmatico tendente a garantire i processi partecipativi di trasformazione del territorio risiede nell'attuare un sostanziale sviluppo delle «logiche di rete», intese sia come sistema di reciprocità tra territori e tra sistemi socio-istituzionali locali che come capacità di convocazione, valorizzazione e inclusione degli attori e della cittadinanza nei processi

decisionali di gestione dell'assetto del territorio e della relativa implementazione delle politiche pubbliche: con il progetto Agende 21 locali in rete, la Provincia di Terni intende favorire tali processi.

Attraverso questi strumenti i Comuni si impegnano ad intraprendere una serie di azioni, il cui obiettivo ultimo è la condivisione delle politiche di sviluppo economico dei propri territori ed il confronto ed il coordinamento sugli strumenti di programmazione e pianificazione urbanistica di supporto a dette politiche di sviluppo.

Una delle scelte di fondo alla base del Documento preliminare del PTCP di Terni è il potenziamento dei sistemi locali, con uno spostamento del «centro dell'interesse, dal ruolo dei singoli centri al ruolo dei diversi territori», in una concezione dello sviluppo basata sulla valorizzazione e su una messa in rete delle risorse locali.

Un tale approccio ha portato alla definizione di *ambiti territoriali*, corrispondenti a contesti geografici le cui caratteristiche culturali, sociali e territoriali possono favorire la creazione di una rete di relazioni e di politiche concertate, in grado di apportare un notevole valore aggiunto ai programmi di sviluppo delle singole realtà comunali.

Consapevoli di questo *plusvalore* dovuto ad un'azione coordinata e concertata rispetto all'iniziativa singola di piccole realtà comunali su temi di interesse sovracomunale, i Comuni dell'*Ambito del "sistema di margine": Otricoli e Calvi dell'Umbria*; si sono impegnati ad integrare la stesura dei propri PRG—parte strutturale, adeguandoli alle previsioni del PTCP.

1. Descrizione della figura territoriale e ruolo dell'ambito nel contesto provinciale

La conca ternano narnese è l'area a maggior pressione antropica della Provincia, costituita da tessuti edilizi compatti (centri capoluogo di Terni, di Narni e Narni scalo), a cui si collega un sistema di urbanizzazioni lineari e di piccoli centri conurbati "a corona di rosario" lungo le direttrici verso Narni, Stroncone, Sangemini e la Valnerina. Narni costituisce un nodo tra la conca ternana ed il sistema dei centri della dorsale amerino-narnese ed è il polo centrale del sistema lineare ovest-est costituito da Orte, S.Liberato, Narni e Terni. L'area urbana consolidata si caratterizza per l'elevata concentrazione insediativa e funzionale, con livelli di densità, che rendono difficile il mantenimento di soglie accettabili di equilibrio ambientale, in particolare per la contemporanea presenza e permanenza delle principali sedi produttive della provincia.

Oltre il Comune di Narni, in stretto contatto con il contesto della Bassa Sabina laziale si trovano i territori dei Comuni di Calvi e Otricoli, aree di confine provinciale di transizione verso altri modelli insediativi. Sono ambiti particolarmente delicati, in fragile equilibrio tra le permanenze storiche e le nuove espansioni, debolmente organizzati in rete, principalmente verso aree contermini extraregionali. Il ruolo dei centri "di frontiera" è ritenuto quello di introdurre un modello insediativo differente dalla espansione insediativa indifferenziata che caratterizza altri ambiti contermini, mantenendo i caratteri dei nuclei e borghi rurali, ben integrati nel contesto paesaggistico e ambientale che ancora questo ambito conserva. Come per tutti gli ambiti di margine, il PTCP prevede per i Comuni di Calvi e Otricoli un collegamento più stretto con i territori contermini (Alto Lazio e reatino), esaltandone il ruolo di serbatoio di naturalità e di territorio a potenzialità turistica per le risorse storiche e culturali, anche attraverso la qualificazione (tipologia di strada turistica) della viabilità di collegamento tra i centri montani ed alto collinari.

La conca nel suo insieme, e Terni in particolare, assume valenze dal punto di vista produttivo, della ricerca e della formazione universitaria tali da consentirne la connessione alla rete di livello nazionale; le problematiche che si evidenziano sono

quelle relative al rapporto tra la concentrazione di attività (produttive, ma anche del settore terziario), la funzionalità degli insediamenti e la compatibilità ambientale. Narni, in tale contesto, assume il ruolo di “porta sud” dell’Umbria (Piano Provinciale di Sviluppo) ed anticipa i temi presenti e ricorrenti nel territorio provinciale nel suo complesso (le nuove funzioni dei siti industriali dismessi e dei contenitori storici, il rapporto tra città ed ambiente naturale, l’immagine sedimentata e la riconoscibilità della storia del territorio). In questo ambito territoriale deve essere sottolineato il ruolo del fiume Nera come elemento connettivo a cui affidare la ricucitura tra episodi urbani, attività produttive e zone aperte.

I territori di margine di Calvi e Otricoli giocano un ruolo determinante in termini di presenze storiche e culturali uniche, la cui valorizzazione è vista in relazione e ad una messa in rete con quelle dei territori vicini, in particolare quello narnese e di Stroncone.

In sintesi occorre sottolineare come la conca ternana è un sistema complesso in cui le problematiche di natura ambientale, di circolazione viaria, di allocazione delle residenze e delle industrie sono strettamente legate e sembra necessario, pertanto, che siano affrontate in maniera unitaria nell’ambito di un progetto condiviso. Un sistema centrato sui territori di Terni e Narni, ma a cui partecipano anche i Comuni di Stroncone, le cui aree industriali di Vascigliano sono parte integrante del complesso produttivo della piana, e di San Gemini, il cui sistema insediativo è strettamente connesso alla espansione nord-ovest di Terni situato nel margine settentrionale della conca. Occorre sottolineare l’importanza della valle del Tevere, alla quale i territori di Calvi ed Otricoli sono legati, sia come parte di un paesaggio unitario e definito da caratteri comuni sia come luogo di accesso del tracciato storico della via Flaminia lungo la dorsale centrale della penisola. Come tutti i luoghi di margine quindi possiedono caratteri comuni con i centri di riferimento: vale la pena di ricordare in sede di accordo di programma come il comune di Otricoli, e di conseguenza anche Calvi in modo non formale, appartenga al distretto industriale di Civita Castellana, istituito ai sensi della legge Nazionale 140/99 e definito per la parte laziale dal DGR Lazio n.135 del 2002. La presenza di attività legate all’industria ceramica, sia tradizionali che di nuovo e recente insediamento, devono sviluppare attenzione ed integrazione, sia nella redazione dello strumento urbanistico generale, sia nella pianificazione e programmazione delle istituzioni regionali e provinciali.

2. Concertazione

La concertazione nei sistemi di margine

Per i territori di Calvi e Otricoli il PTCP individua una serie di iniziative volte ad una maggiore integrazione con il narnese e gli altri comuni umbri, finalizzata alle valorizzazione delle risorse culturali e storico-architettoniche. In particolare:

a. L’inserimento dell’area di Otricoli nell’ambito di in più ampio progetto di “*circuito archeologico*” fondato sul tracciato della vecchia via Flaminia e che trovi i suoi punti di eccellenza nei siti di Otricoli e Carsulae. La valorizzazione di detta area archeologica deve essere concepita tenendo presenti, nel contempo, le opportunità offerte dal “Parco del Fiume Tevere”, che negli obiettivi della regione Umbria e Lazio dovrebbe diventare un parco interregionale.

b. La creazione di un circuito culturale integrato tra i comuni di Calvi (museo e archivio storico), Otricoli (antiquarium dell’area archeologica), Narni (Museo della cultura di Palazzo Erolì e rocca Albornoziana - centro per la conservazione, la

manutenzione e la valorizzazione dei beni storici, archivistici e librari dell'Umbria) e Carsulae con riferimento alla scheda-progetto ST9.

3. Indirizzi per i PRG- parte strutturale.

Tipologie insediative

Per il sistema insediativo della Conca Ternano-Narnese e dei sistemi di margine sono individuati in termini di indirizzo:

- Il potenziamento, nei centri minori, delle politiche del recupero del patrimonio edilizio a fini abitativi, favorendo la complementarità con la potenzialità ricettiva legata alle forme insediative storiche;
- valorizzazione e riuso abitativo dei centri frazionali, di cui si evidenzia l'importanza dal punto di vista dell'origine e della riconoscibilità storica;
- riqualificazione dei tessuti edilizi spontanei;
- nei sistemi di margine (Comuni di Calvi, Stroncone, Otricoli) il contenimento delle tendenze diffuse, valorizzando i caratteri nucleari o bipolari del sistema insediativo pedemontano.

Sistema funzionale-relazionale

la Provincia promuove la razionalizzazione e riorganizzazione del sistema attraverso:

- il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi che valorizzano le seguenti valenze dell'ambito territoriale: produttivo, turistico - culturale, ricettivo per affari, di scambio modale e che possano favorire il completamento della gamma dei servizi privati (di livello raro);

Sistema produttivo

- incentivare la riconversione ad altri usi della parte non urbanizzata delle aree produttive in località in prossimità dell'autostrada ad Otricoli.
- Per garantire la compatibilità degli interventi, le previsioni pianificatorie devono impedire la creazione di barriere continue lungo la valle che ostacolano l'interscambio ecologico-ambientale, sulla base delle indicazioni di cui alle schede-normativa per U.D.P., attraverso la redazione di uno specifico studio ad idonea scala finalizzato ad individuare i possibili corridoi e ambiti che dovranno assumere il ruolo di interscambio e di aumento della capacità portante dell'ambiente.

Viabilità e mobilità

- creazione di sistemi di trasporto non convenzionale finalizzato a ridurre l'onerosità del trasporto pubblico nelle zone con bassi volumi di utenza e a servire le zone penalizzate dalla rete del servizio attuale. Questi sistemi di trasporto non

convenzionale, dovranno privilegiare, ove possibile, l'intermodalità ferroviaria e dovranno essere adeguatamente pubblicizzati.

Letto firmato sottoscritto:

Assessore della Provincia di Terni: sig. Giampaolo Antoniella

Sindaco del Comune di Otricoli

Sindaco del Comune di Calvi dell'Umbria